

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana

I prezzi per linea o spazio di linea, di corpo: Pubblicità abbonamento: Pag. di Testo L. 6.00 4 a L. 5.50

cronaca: 2. Avvisi ufficiali occasionali: Pag. di Testo L. 1.50 4. L. 1.25 7. Cronaca: L. 3.00 4. L. 2.50 7. Cronaca: L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta, N. 42Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12  
Trimestre 6 - mese 2

## La motoaratura di Stato viene smobilitata

La smobilitazione della Motoaratura di Stato era prevedibile dovesse avvenire anche per le Provincie invase, dove era stata lasciata come speciale provvidenza del Governo, dopo l'avvenuto scioglimento dei Centri di motoaratura nel resto d'Italia. Non era però prevedibile la data così prossima, e così poco propizia per noi e per l'economia generale.

Per la nostra Provincia il danno è grande ed evidente. Per i lavori di preparazione del terreno per frumento, difficoltà dal presente periodo di tempo piovoso (il quale è di serio ostacolo specialmente nella pianura, dove i terreni argillosi non si presentano in tempra che a parecchi giorni di distanza dalla pioggia) nella corrente stagione gli agricoltori non possono contare che sulla forza della loro stalla, non potendosi più ottenere per l'avvenuto allontanamento e scioglimento, i cavalli delle batterie d'artiglieria. Proprio adesso che gli agricoltori cominciano a riprendere fiato, si presenta una nuova grave difficoltà per la soppressione contemporanea di due potenti mezzi di aiuto per i lavori, in campagna dei cavalli delle batterie e il ritiro della motoaratura. Che se è evidente la questione dei cavalli, non vi è speciale ragione perchè venga preso il secondo provvedimento.

Per poco si riflette, si arriva alla conclusione che non è solo vantaggio privato degli agricoltori del Friuli mantenere in servizio la motoaratura di Stato alle condizioni d'oggi, ma è vantaggio generale della Nazione, inquantochè il frumento prodotto in casa nostra riduce l'importazione dall'estero, e il soprappiù risparmiato dallo Stato ripaga a usura la differenza di costo del servizio di motoaratura, che si dice sia oneroso allo Stato.

Si è prospettata soltanto la ipotesi dell'onere della gestione di Stato per giustificare lo scioglimento delle motoarature di Stato, perchè si può scartare subito quella della mancanza di operai causa la smobilitazione; perchè si ha notizia che molte sono le richieste di militari di passare in questo speciale servizio e sostituire i congedandi, e certo non vi è difficoltà a sostituire le poche centinaia di militari oggi addetti alle macchine.

Comunque venga risolta la questione e qui conviene siano interessati tutti i nostri migliori uomini a sostenere positivamente il servizio più a lungo possibile, bisogna prevedere una smobilitazione definitiva della motoaratura di Stato e provvedere in proposito.

Si farà e converrà fare un servizio civile? La risposta, pur con riserve e con cautele è affermativa. Le prove pratiche fatte in Italia specialmente nella Valle del Po, nella Provincia di Piacenza, Cremona, Parma ecc. dimostra all'evidenza il vantaggio della motoaratura eseguita con trattori di media potenza, e gestita in forma cooperativa. Nella zona citata da qualche anno sono sorti numerosi Consorzi di motoaratura i quali continuano tutt'ora e con buonissimo risultato il lavoro in campagna.

Da noi in Friuli, vi era stato l'inizio del lavoro meccanico prima dell'invasione, eseguito da parte di privati e da parte dell'Amministrazione militare. Dopo il ritorno, si è visto il risultato tecnico dato dalla motoaratura di Stato e si possono avere dati sul risultato economico, dalla prova fatta a Pordenone da dodici macchine acquistate e gestite da un gruppo ristretto di grassi proprietari.

Certo, per quanto riguarda la motoaratura in Friuli, noi ci troviamo oggi in condizioni di avere maggior vantaggio a utilizzare le macchine, in confronto al bestiame da lavoro, per eseguire i pesanti lavori di preparazione del terreno per le coltivazioni dei cereali e per le rotture di prati.

Ancora per qualche anno, a noi più che mai interessa intensificare l'acquisto e l'allevamento di bestiame bovino da reddito, eseguendo colle vacche i lavori normali e colle macchine quelli pesanti.

Fin dal 27 Maggio scorso, io scrivo, allora R. Delegato Tecnico per la Motoaratura in Provincia, prima di aver rinunciato all'incarico, aveva passato al Commissario Agricolo Provinciale e al Commissario Governativo per la Provincia di Udine una breve relazione nella quale prospettava la somma di lavoro eseguito durante la primavera, precisava alcune norme per agevolare la raccolta delle prenotazioni e il turno di lavoro per l'autunno, e specificava i provvedimenti che sarebbe stato conveniente quando la motoaratura di Stato fosse stata sciolta e si avrebbe dovuto pensar alla sostituzione con altra civile.

Dopo aver conferito il 16 aprile a Roma, al Ministero di Agricoltura, col Direttore Generale del servizio di motoaratura, avendo appreso che il servizio di Stato non sarebbe durato a lungo, di ritorno in Friuli aveva fatto presente tale decisione e specificato

nella relazione succitata i provvedimenti che riteneva i più adatti per far continuare più a lungo possibile il servizio e per disporre per la sostituzione, organizzando il passaggio e la gestione successiva. Sono stati presi i provvedimenti suggeriti? E sperabile che si, per quanto riguarda il prolungamento del servizio, ma certo non è stato provveduto per quanto si tratti del passaggio alla motoaratura civile. Il ritardo può non ripartir danno se si dà mano subito ai ripari.

Si deve provvedere ad acquistare in blocco le macchine di Stato che si trovano ancora in Friuli, evitando che abbiano ad essere versate ai depositi per la vendita. Ora si tratta di provvedere sullecite, prima che abbia a presentarsi il caso di avere la sospensione del lavoro nei campi, (che è ciò che conta). Anche da noi conviene adattare il sistema di far gestire le macchine di consorzi, quando i proprietari non siano disposti ad assumere il lavoro per conto proprio. Durante l'invasione, per incarico del Direttore della Cattedra di Agricoltura di Milano, e col l'aiuto di dati e appunti ottenuti da Consorzi funzionanti in Lombardia, il sottoscritto ha formulato uno Schema di Statuto e Regolamento di Consorzio per la motoaratura, il quale può benissimo adattarsi a noi, ed ha avuto occasione di esporlo ad una apposita di agricoltori a Pordenone il 27 febbraio scorso, quando si stava organizzando il servizio di Stato, e nel frattempo (data la lentezza nell'arrivo dei materiali) da alcuni grossi proprietari era stato iniziato l'acquisto di macchine.

Oggi è il caso di riprendere lo studio per accordare i gruppi dei proprietari per la formazione dei Con-

sorti e per il prelievo delle macchine. La formazione di Consorzi e la loro eventuale federazione in un unico ente, ha lo scopo di approfittare delle facilitazioni speciali per l'acquisto delle macchine, del petrolio e dei lubrificanti e però conviene fare un blocco di tutte quelle di Stato, poichè vi è ora un magazzino di pezzi di ricambio, segnando i trattori migliori.

Contemporaneamente si devono istituire i meccanismi. Bisognerebbe scegliere nostri agricoltori, giovanotti che abbiano già pratica di motori, ed è facile trovarne molti anche in campagna, e istruirli alla guida dei trattori. Questo insegnamento va fatto con metodo, perchè il meccanico deve avere pratica della macchina, per poter essere capace di regolare da sé in campagna i disappuntamenti che frequentemente si verificano nel funzionamento, e più che tutto deve avere buona pratica di guida, non solo per saper evitare gli ostacoli, ma per saper eseguire bene le arature, senza lasciare code o cuori non lavorati, approfittando di tutte le condizioni del terreno per eseguire il lavoro migliore col minor dispendio di tempo.

Questo lavoro di preparazione del personale è il più pressante, perchè buoni guidatori non si improvvisano, e non bisogna credere che tutti i conduttori di autoveicoli da strada siano presto trasformabili in meccanici di trattore agricolo. Nel caso nostro occorre più pazienza, più occhio (non si ha una strada larga da percorrere, ma si deve per tutto il giorno guidare il trattore a fil di solco) e pratica delle arature, perchè all'agricoltore interessa la lavorazione definitiva, congiunta colla economia di costo.

Perciò concludendo, bisogna provvedere subito al passaggio della motoaratura dallo Stato ai privati, curando la costituzione dei consorzi e istituendo scuole di guida.

G. Bubba.

Cattedra di Agricoltura di Gemona

## La parola del Governo

La stefani ci ha fatto recapitare ieri nel pomeriggio, copia della lettera che il presidente dei ministri on. Nitti, ha diretto agli elettori di Basilicata. Il documento è notevole, per quanto non dica cose nuove, per quanto ripeta parecchie delle cose già dell'on. Nitti espresse in altre occasioni, notevole per la sincerità della convinzione che traspare da ogni punto — per la "passione" dell'Italia, che l'on. Nitti vorrebbe concordare, attiva, economica, ed alla quale egli vorrebbe riconoscere tutti i suoi diritti deciso a sostenere questi diritti con ogni mezzo, ad affermarli sempre con dignità che si addice ad uno stato grande e potente, ad un Popolo che ha saputo vincere e che non vuole cedere ma non è neanche disposto a rinunciare.

L'on. Nitti trae l'aspirazione e l'esempio dal popolo delle sue terre. Siete nell'ora attuale — dice — non un esempio soltanto, voi siete un programma. Dopo tanta guerra e tanto dolore, voi avete già riprese le opere industriali della produzione ed il rimpianto dei dolci figli perduti è non già stimolo di odi, ma nobile croce di anime solitarie e fiero sentimento di orgoglio. L'Italia dovrà fare ciò che voi fate, se vuole la sua salvezza, spegnere tanto contrasto di passioni soffocare odi, ridurre le abitudini di vita a composta severità, produrre e risparmiare in silenzio...

## La prima opera di pace

«La guerra si è chiusa da un anno. La vittoria ha superato ogni nostra previsione; anche la sofferenza ha superata ogni nostra previsione. Ma il risultato ottenuto compensa tutti i dolori, se anche «il nostro paese non ha ancora raggiunto quell'assetto che era necessario» e «non ha né meno ora un vero assetto di pace. La prima opera di pace, più che nei trattati che regolano l'affetto territoriale, più che nelle leggi, che regolano i rapporti interni, è nel determinare negli animi la concezione che bisogna riprendere l'opera di produzione e rinnovare gli antichi rapporti.

«Si ascoltano invece parole di violenza, propositi di ira, manifestazioni di rancore. Si discute ancora e si contrasta su chi volle la guerra e su chi non volle! su chi la fece e su chi non l'avrebbe fatta. Niuna cosa è più sterile che persistere in queste discussioni; ma anche niuna cosa è più dannosa... La guerra... non era per l'Italia una scelta, era una necessità... Coloro stessi che negano la guerra l'avrebbero fatta, perchè la necessità era superiore ad ogni volontà loro...

«Dalla guerra noi usciamo con una grande nobiltà, ma con un grande senso di stanchezza. Bisognerebbe ora dimenticare i vecchi odi, riprendere il operoso, stendere i nervi troppo lungamente tesi nell'ansia e nel dolore... I nostri morti dovrebbero unirci, i nostri dolori elevarci. Invece, si ascoltano ancora parole di odio e di violenza, e la stampa, che dovrebbe essere moderatrice, eccita spesso tutte le passioni... Se le discussioni sulle

responsabilità diminuissero le sofferenze e il disagio, l'Italia non avrebbe più disagi né sofferenze!»

## Il rispetto delle pubbliche libertà

«Il Governo, vuole fin da ora dichiarare che non consentirà alcuna proposta di inchiesta la quale, da qualunque parte venga, sia diretta a riaccendere passioni, che bisogna sopire, e possa comunque aumentare i contrasti. La concordia e la disciplina, che fino a ieri erano un dovere morale, sono oggi anche una necessità economica.

«La guerra che ha eccitato gli spiriti e formato nobili passioni, ha anche svegliato cupidigie e intenebrato molte coscienze, alle quali la violenza per il bene è parso giustificare anche la violenza per il male.

E nelle masse si diffondono a cuor leggero propositi di bolscevismo, facendo l'apologia di un sistema asiatico di violenza che la dolorosa esperienza della Russia e dei popoli vinti hanno dimostrato essere la peggiore forma di disorganizzazione della ricchezza e di distruzione della libertà. In altre categorie sociali si diffondono invece propositi di azioni individuali, violenze di gruppi, di antidemocratiche concezioni di Governo.

«A tutto ciò bisogna reagire. E la reazione migliore è nel mantenere con serena condotta il rispetto delle pubbliche libertà, nel rimettere in onore le nostre nobili istituzioni democratiche, di cui il Parlamento è presidio e guida, nel tornare presto, il più presto possibile, all'assetto di pace, nel rinsaldare la disciplina del lavoro.

## Quello che è più necessario

«Qui laborat, orat — dicevano i vecchi credenti: occorre una calma operosa. I nervi si sono turbati per la guerra e molti tentano a tornare al lavoro. Gli italiani migliori sono quelli che più presto tornano al lavoro e più intensamente. Ogni programma di riforme sociali è sterile, dove la produzione è esile e dove il lavoro è poco produttivo. Aumentare le spese e i consumi senza aumentare la produzione è sicura rovina. Tutti invitano alle spese; ma spese non si possono fare direttamente senza corrispondenti entrate. Ora noi dobbiamo diminuire le spese e aumentare le entrate...

E l'on. Nitti espone qui brevemente le condizioni del bilancio statale: cifre «spaventevoli»: venuti miliardi di spesa nel solo bilancio 1919-20, tutte le aziende industriali dello Stato — ferrovie, poste e telegrafi, ecc. — in forte deficit.

«E' difficile persuadere il pubblico — soggiunge — che le merci hanno prezzo elevato non perchè difettino i mezzi monetari, ma perchè difetta la produzione e non abbiamo da scambiare merci con l'estero... lo squilibrio alimentare è rilevante. Non consumiamo derrate che in gran parte vengono dall'estero e viviamo in gran parte di credito. Si può dire che su 38 mi-

lioni d'Italiani, da 15 a 18 vivono con cibo fornito dall'estero o fornito in gran parte dall'estero. Non avendo materie prime, siamo costretti a comprarle a condizioni difficili. Un chilo di carbone si vende ora a un prezzo superiore a quello di un chilo di pane prima della guerra: un chilo di pane viene a costare più di un chilo di riso o di paste alimentari pochi anni or sono. Nell'anno 1917 abbiamo importato merci per 14 miliardi ed esportato per 3.308 milioni: nel 1918 abbiamo importato per 16 miliardi ed esportato per 3.444 milioni. Come si paga la differenza? Con debiti sull'estero. Quanto tempo potrà ancora durare questo sistema? fino a che punto occorre spingere nei debiti? Dove è necessità non è scelta, ma bisogna limitare la necessità... il pubblico deve avere in mente ben chiaro che occorre una politica di restaurazione, cioè di produzione, di pace e di lavoro. Altrimenti l'Italia non si salverà.

## Uno sforzo di volontà e di fede

L'on. Nitti riassume la situazione enormemente difficile con l'Italia — non particolare del nostro paese: anche la Francia e l'Inghilterra si trovano fra difficoltà grandissime; ma le nostre sono assai più grandi di quelle di tutti gli altri paesi vincitori, poichè la nostra economia era più esile e il nostro sforzo è stato maggiore. E soggiunge:

«Molti si dolgono che queste cose il Governo dica e che queste cose spesso ripeta. La bugia può dirsi in conto forme diverse, la verità in una forma sola. La verità non ha lusinghe. Coloro che amano dirla sono spesso ingratati e la loro voce è molestia. Ma in quest'ora tacere o dissimulare o attenuare è debolezza. L'Italia ha vinto le difficoltà della guerra l'Italia deve vincere le difficoltà della pace. Noi chiediamo uno sforzo di volontà e di fede: noi attendiamo un nuovo fervore di vita, noi vogliamo che l'Italia esca da questa dura prova più grande...

«Il programma è semplice: consumare di meno, produrre di più, lavorare intensamente, accettare la rigida virtù della disciplina. Occorre aumentare la ricchezza non per bisogno di materiali godimenti, ma per bisogno di vita... Occorre non recriminare, non eccitare, non irritare; ma raccogliersi nella composta virtù del lavoro... Mai come ora è stata necessaria la solidarietà fra le classi sociali... Ogni tentativo di sedizione o di rivoluzione, ogni disordine sono da considerarsi come funesti: la sedizione in Italia compromette tutto e porta alla rivoluzione. In alcuni animi inquieti che la guerra ha turbato è vaghezza di cose nuove, bisogno irreflessivo di mutamenti, aspirazioni di bruschi rivolgimenti. Tutto ciò è da combattere come una malefica tendenza. Oggi più che mai dobbiamo riunirci intorno alle nostre nobili istituzioni democratiche e avere la virtù del dovere.

«Quale il programma? — chiede — il programma è ormai nelle cose. Basta aver detto la situazione, basta averne indicati i termini per avere il programma. «Pace con i vicini e pace all'interno» — si chiude lo stato d'animo di guerra civile, o per lo meno di violenta discordia civile... Noi, dopo tanta guerra, dobbiamo portare la pace negli spiriti, riportare il lavoro nei campi e nelle officine, aumentare la produzione: ogni altra cosa è sterile.

## Fiume.

Nella sua lettera l'on. Nitti parla anche di Fiume. Non si può fare al Governo attuale nessun rimprovero (dice: ma dimentica l'infelicità delle frasi, con le quali irritò il Parlamento e indignò il Paese, parlando alla Camera del patriottico gesto di D'Annunzio), non può farsi alcun carico all'attuale Governo di quanto è accaduto per Fiume. «Il Gabinetto attuale aveva ereditato una situazione che non aveva in nessuna guisa compromessa ulteriormente e aveva cercato anzi di migliorare... Noi non siamo stati sorpresi dal fatto che volontari e patriotti italiani si siano recati a Fiume per difenderne l'Italinità. Quel che ci addolora è che ciò sia avvenuto con truppe regolari, rompendo la tradizionale disciplina dell'esercito, senza di cui non è saldezza di ordinamenti militari... In ogni modo il Governo riaffermando l'italianità di Fiume, ha spiegata tutta la sua opera per differendarla contro ogni insidia... Quando sarà noto ciò che il Governo attuale ha fatto per difendere i diritti e le aspirazioni dell'Italia, gli stessi avversari ne dovranno riconoscere la purità del sentimento e l'energia dei propositi. E' spiacevole che i nostri alleati non si sieno resi conto del tutto che la questione di Fiume non ha per l'Italia un'importanza economica, ma un valore morale che «per l'Italia la questione di Fiume è questione di dignità nazionale e di sentimento»; che «l'Italia non ha spirito di avvertire» e, da sua parte, «ipotesi di nuove guerre non vanno neppure formulate, ma per evitarle bisogna che gli italiani non si chieda che terre d'Italia come Fiume e Zara possano essere abbandonate a sorte incerta.

## Non vogliamo ingiustizie.

La lettera continua, con l'esposizione, nelle sue linee generali, di un programma di Governo — che s'impenna tutto sui concetti finora esposti: risanamento della economia nazionale, risanamento dei bilanci dello Stato, dignità e fermezza nel reclamare che i diritti nostri sieno riconosciuti e rispettati, nessuna rinuncia a questi diritti, nessuna vena di guerra anzi portare l'Italia nella primissima linea dei fattori di pace nel mondo.

«L'Italia uscirà più forte, perchè ha in sé una divina forza di resistenza

e perchè essa possiede l'esercito dei suoi lavoratori, più formidabile di qualunque armata, perchè possiede la sua fecondità e la sua intelligenza. Risorgerà anche se qualche amico venisse meno al compito di cooperazione amichevole.

«Ma l'Italia, che si è battuta volontariamente per la giustizia, vuole fermamente che niuna ingiustizia sia perpetrata a suo danno. E al di sopra di ogni sentimento e di ogni sofferenza, mette il suo sentimento di popolo libero e la sua dignità di nazione.

## CRONACA PROVINCIALE

## ARTEONA

## In memoria

Oggi 30 ottobre si compie l'anniversario della morte del sottotenente Ferrarini Nereo, caduto pugnando da eroe sul Piave, il fiume sacro alla Patria nostra. Offertosi volontario di collegamento presso un battaglione di Fanteria, passò tra i primi il Piave il 30 ottobre 1918; voleva accorrere a liberar la sua Terra amata.

Il suo colonnello, in un vibrante ordine del Giorno agli Artiglieri, disse di lui che il suo nome è sacro suggello alla gloria del suo reggimento.

E un saluto d'amore e di gloria glielo hanno mandato anche i numerosi amici che non ancora ventenne aveva saputo meritarsi; amici affeznati che laggiù morirono coi suoi genitori per la sua morte gloriosa.

Mente eletta di studioso, sempre distinto e premiato, frequentava il secondo anno d'Ingegneria al Politecnico di Torino, quando la Diana di guerra lo invitò a compiere il sacro dovere. Egli accorse volentieri a servire la Patria con onore ed ardimento tale, da meritiarsi la medaglia d'argento al valore militare. Qui soleva trascorrere le vacanze autunnali, a tutti simpatico per la sua bontà modesta e affabilità e franchezza. Alla memoria di lui mandiamo un deferente saluto; alla desolata famiglia, le nostre sentite condoglianze.

## COMEGLIANI

(29). Triste anniversario. Due anni fa come oggi, la popolazione di Comegliani, con l'angoscia nel cuore, ed ancora incredula sull'entità della sciagura che aveva colpita la Patria a Caporetto, abbandonava le proprie case, lasciando ogni cosa alla mercé dei rapinatori, portando con sé solo qualche provvista, un dolore immenso e la speranza di un non lontano ritorno... Oh! come fu lunga la lontananza e l'esilio!

La neve, quest'anno si è fatta vedere troppo presto. La notte sopra ieri ha nevicato in tutta la Carnia. Qualche danno ai noci perchè ancora carichi di foglie.

Il ponte in ferro sulla strada Comegliani-Rigolato, fatto saltare dall'Autorità militare nell'infesto Ottobre 1917, dopo un anno dalla liberazione non è stato rifatto, con grave danno per la viabilità, e si può aggiungere, con pericolo permanente. Come faranno a traslocare quest'inverno i carri carichi di legnami e tutti gli altri trasporti con la strada ingombra di neve e ghiaccio e con un diluvio del 13 o 14 per cento, senza che succedano disgrazie? Perchè, a causa della mancanza del ponte si utilizza una strada che dal torrente Margò porta sulla provinciale per una lunghezza di circa 250 m. con un dislivello come sopra accennato, è costruita con tavole sostenute da pali. E' urgente perciò provvedere alla ricostruzione del ponte in ferro, tanto più che le spalle sono rimaste intatte.

Il granoturco. In questa zona la produzione di questo prezioso alimento è calcolata a un terzo del bisogno della popolazione. Pur malgrado ciò, il Commissariato dei Consumi fa obbligo ai proprietari che avessero più del loro bisogno familiare, di denunciare le quantità disponibili, impedendo in tal modo ai non proprietari di provvedersi almeno per un po' di tempo di un genere sano, obbligandoli invece a servirsi del granoturco che viene fatto distribuire dall'annona e che dal medico Comunale è stato dichiarato guasto ed assolutamente incommestibile.

Qui il legno è generale e giustissimo. Non si potrebbe trovare il modo che questi buoni montanari abbiano almeno un po' di polenta sana da mangiare? Hanno tanta pazienza! Vogliono proprio fargliela perdere?

## S. DANIELE

Onoranze ai caduti. — La locale Sezione Combattenti sta organizzando per il giorno dei morti, un grande corteo di tutti gli smobilitati, il quale, partendo dal centro del paese, si recerà in Cimitero a deporre corone di fiori sulle tombe dei valorosi caduti per la Patria.

Inaugurazione rimandata. — La cerimonia dell'inaugurazione della Bandiera dei Combattenti, dono delle donne sandanesi, che doveva seguire il 4 novembre, anniversario della liberazione, è stata rimandata ad epoca da determinarsi, per l'impossibilità di poter avere per quel giorno il vessillo.

Beneficenza. — L'amico Ernesto Zuliani nel 1.º anniversario della morte della propria madre ha offerto al Giardino d'infanzia lire 50.

## BUJA.

Attenti ai funghi. — (Min). — Ieri sera nella casa del sig. Pietro Desiderato, si mangiarono i funghi, anzi tutti ne mangiarono, eccettuato la signora del padrone di casa. Questa notte, tutti si sentirono male e il signor Pietro che capi di che si trattava, fece bere, quale emetico, del latte; poi dalla farmacia vicina, ottenne altre medicine, e così furono evitati i casi luttuosi. Ora tutta la famiglia è fuori di pericolo.

Artista che si fa onore. — Durante l'invasione il giovane Pauluzzi Ivanoe di Urbignacco ebbe una gamba fratturata in Carnia, dal treno a scartamento ridotto che va fino a Paluzza-Arta.

Il sig. Durisotti Eugenio, sotto alle dipendenze del quale era il povero giovane fece fare al Pauluzzi a sua spese una gamba artificiale dal valente artista Fantoni Giovanni di Gemona. L'arto artificiale, che è completamente snodato mediante molle, è un capolavoro di precisione, e di pazienza e l'infelice giovane che ora lo porta, cammina speditamente e non avverte quasi la mancanza della gamba amputata.

Un bravo di cuore al sig. Fantoni che onorando la sua Gemona, onora anche il Friuli.

## ATTIMIS

## La festa dei combattenti

Anche ad Attimis paese remoto, ma tutto pieno di vita nella sua placida e tranquilla, ivi sarà il 9 del prossimo novembre, la festa dei combattenti. All'inaugurazione della bandiera della Sezione interverranno tutti i soci combattenti delle vicine frazioni, ben felici dopo tre mesi di unione e fratellanza che la mente dei partiti avversari mai giunsero ad offuscare saranno ben felici di consacrare la loro istituzione col inaugurare la bandiera che sarà ad essi offerta dalle donne del paese.

Sarà per tutti i combattenti un giorno di gaudio; sarà il vessillo tricolore un segno che rileveranno dalle mani di madri, di sorelle e di spose, il segno dell'amore e della fede per le vittorie avvenire.

Fin da oggi la Sezione combattenti di Attimis ringrazia di cuore tutte le donne e le persone offerenti.

Uno speciale ringraziamento alla buona signora Contessa Attimis che in quel di anche fungerà da madrina; e sentiti ringraziamenti vadano pure alle gentili signorine cottettrici Venturini, Martinuzzi, Strangolini, Binetti, Del Negro, Minarelli, Tofolotti, Leban, Fontanini, Molinari.

## CRONACA ELETTORALE

Non si vota solo mediante la lista ma si vota anche con la designazione di preferenza.

Questa massima dovrebbe essere presente a tutti gli elettori, giacchè i giudici che si fanno sulle liste e le disposizioni d'animo che si creano partono tutte dalla imperfetta conoscenza che si ha della legge.

Ogni elettore crede generalmente che quando ha dato il suo voto alla lista lo ha dato in egual modo a tutti i suoi componenti, e quindi se nella lista vi è qualche nome che non gli piace, si ricusa di votare la lista intera. In tal modo tutte le liste numerose sarebbero destinate ad sicuro sconfitta, a meno che non si tratti di liste di partiti estremi dove l'organizzazione sostituisce il libero giudizio. Ma le liste non sono destinate a riuscire che per pochi nomi, quelli che verranno designati come preferiti dal maggior numero di elettori.

In questo modo l'elettore vota il proprio candidato nel votare la lista ma se egli getta via la lista perchè comprende dei candidati che egli non preferirà, allora crolla tutto il sistema il quale sistema ha due punti di appoggio: primo il voto alla lista, perchè se la lista non ha voti non se ne fa nulla; secondo la designazione di preferenza, perchè il candidato preferito sia il primo, il secondo o almeno il terzo e possa essere eletto.







## CRONACA CITTADINA

## I premi per la distruzione di navi nemiche

Domenico Del Bianco dirett. respons. Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

## I combattenti delle due Provincie

Al Comitato elettorale dell'Associazione combattenti di Udine, l'avv. Zasio di Feltre, presidente di quella sezione combattenti, declinando la candidatura offerta, telegrafò augurando la vittoria della lista combattenti, che tutti i reduci della trincea del Bellunese e del Cadurlo (egli dice) voteranno con entusiasmo. Così l'unione dei combattenti del Bellunese con quelli della provincia di Udine è completa.

L'Associazione Daziaria Friulana ha dato il suo appoggio agli impiegati e salariati comunali qui rimasti; e ciò fino alla liquidazione dell'intera diaria a loro spettante. Di questa deliberazione, fu mandato un avviso alla Giunta Comunale.

L'orario dei barbiere. — Il signor Romolo Bianchi, segretario della società barbiere, ci informa che la chiusura dei negozi è stabilita dal 1° novembre a tutto aprile 1920 alle ore 19.

Il giorno 1. novembre si osserverà l'orario festivo, e così pure il 4 novembre festa nazionale.

## Un appello della Dante Alighieri Comitato di Capodistria

Capodistria, causa le persecuzioni della polizia austriaca, ha avuto distrutto quasi tutto il patrimonio librario di privati e di associazioni: la pirateria degli Absburgo è voluta bruciare ogni volume che fosse italianamente scritto: persino del «Cuore» di De Amicis, e del «Testa» del Mantegazza è stato fatto scempio.

Nell'intendimento di risolvere lo spirito culturale specialmente tra la classe più disagiata della popolazione, da quattro anni vissuta all'oscuro di ogni prodotto del Genio Nazionale, il comitato della «Dante Alighieri» di Capodistria iniziò la propria attività istituendo una biblioteca pubblica. Esso si rivolge a tutti gli italiani perciò fidenti con la preghiera di voler far dono per l'istituzione di una biblioteca di qualche libro, sicuro che il suo appello troverà eco generoso.

**Distribuzione corrispondenze** — Sapiamo che con effetto di domani il sig. Direttore delle Poste ha ordinato il ripristino della distribuzione delle lettere anche nei giorni festivi. Il bisogno di tale distribuzione che soddisfa interessi infiniti e desideri generalmente espressi, era vivamente sentito e non possiamo che lodare il provvedimento.

## Funebri Frangipane

Ieri, alle ore 15, seguirono i funerali della co. Anna Frangipane Vucich. Parenti, amici e conoscenti portarono il conforto all'adorata famiglia intervenendo numerosi alle estreme onoranze. La bara fu sempre portata nei momenti dovuti, dal marito, dai figli, dai cognati, dall'amico Guido Sazzari, e dal cugino Gino Schiavi. Ai cordoni: le signore Lucia Minisini Bianca di Pramperto, Ines Celotti, Giulia Caponi, Betty Lazzari e Nella Arnaldi.

Seguivano subito l'Adorata Salma, il marito ed i figli, il fratello, il cognato, le cognate, i cugini Coi di Montegnacco, Elisa de Puppi, che rappresentava anche la Madre, la cognata ed i nipoti assenti.

Le Signore Michieli Gignoni, Angelina e Gino Scavi, Notiamo inoltre il cav. Minisini, il cav. Fabio Celotti, i fratelli Azzaria e Desiderio Molinari, nob. Antonio De Piosio, co. Daniele Fiorio, dott. Giuseppe Campels, Nicolò Braida, Varniero Strassoldo, co. Stefano de Asarta, e contessa Costanza, co. Ottaviano di Pramperto, signora Anna Lovaria, Angelina e Teresa Schiavi, Eida, Elena Morpurgo, Maria Clodig, Emilia Emma Bianchi, Clotilde Micheli, Zignoni di Colloredo, Eugenia Sanori, Dora Benetti, Micheli Zignoni, Camilla Pecile Kieck, Maria Giacomelli, e ancora, co. Filippo Fiorio, L. Montegnacco, Andrea Urbanis, cav. dott. Giuseppe Urbanis, Antonio Lovaria, Pietro Serafini, Enrico Fruch, Fratelli Montino, Alessandro Miani, Emilio Venturuccio, generale Luigi Micheli Zignoni, Italo Rubazzer, dott. Giacomo Margreth, ing. Giulio Benetti, comm. G. B. Volpe, co. Guglielmo De Puppi, Giacomo di Pramperto, cav. G. Ostermann, dott. Guido Giacomelli, e... si potrebbe continuare.

Bellissime le corone: Del marito alla sua Anna — dei figli alla sua impareggiabile Manina — alla carissima Anna i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati — con affetto e con dolore Maria ed Antigano Frangipane — e poi della famiglia Sazzari — Michieli — Zignoni — Cassoni — Morpurgo — Tenenti Aviatori Sutor e Viamini — Emma Marcotti-Rubini — famiglia Con. Attimis.

La pal a di fiori della famiglia De Puppi fu messa, per gentile desiderio del marito e dei figli sulla bara.

Al Compositore Mario e Figli volò scendere nel tumulto della famiglia, e deporre loro stessi la loro Adorata e quei figliuoli, che la Madre educò sempre al culto del Dovere, e che non vacillarono mai veri soldati d'Italia, nei momenti del più forte pericolo, non tremarono, né in quel terribile distacco, ma negli occhi loro si leggeva lo strazio profondo! Alla nobile famiglia rinnoviamo profonde condoglianze.

**Beneficenza** — Il sig. Josio Giona di Tolmezzo, morte della ragazzina Pia De Marchi, cav. Lino L. 5.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

Casa di Ricovero. La morte della contessa Anna Frangipane sig. avv. Gino e Angelina Schiavi offrono L. 20.

**Contro il licenziamento di operaia** — Il «Fascio» di difesa ha votato questo importante ordine del giorno:

«Il Comitato Esecutivo del «Fascio di Difesa Nazionale»;  
«Avuta notizia del minacciato licenziamento da parte del Governo per il 1.° Novembre p. v. di tutti gli operai addetti ai lavori di ricostruzione nelle terre liberate;

«Ritenuto che per la successione di un'amministrazione statale ad altra del pari statale, non deve interrompersi l'opera di restaurazione e neanche diminuire l'entità;

«Considerato che il deprecato provvedimento sarebbe origine di un gravissimo aumento della disoccupazione;

«Richiamando il Governo ad una più esatta visione delle condizioni in cui versano tuttora le regioni liberate e ad un concetto più completo dei suoi doveri verso le nostre popolazioni;

«Protesta contro il minacciato licenziamento, invocando che ogni ordine relativo sia revocato».

## TEATRI E SPETTACOLI

## Teatro Cecchini

Via Cavallotti

Ieri sera moltissimo pubblico e grandi risate ha suscitato il brillantissimo comico De Riso in «Crispino e la Comare».

Questa sera un nuovissimo lavoro «Il Re di l'Abisso» — dramma poliziesco e sportivo. Rappresentazioni dalle ore 17 in poi.

## Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d' Oro)

Molto pubblico che ha applaudito con piacere la commedia e il programma di varietà assai buono. La piccola Bice continua ad essere insistentemente bissata. — Questa sera la commedia «I brillanti della Stella» e debutto della celebre cantante lirica Sambruna.

## Teatro Sociale

Una serata di sport. — Davanti ad un pubblico affollatissimo si è disputato ieri sera il 1.° grande girone del Torneo di Boxe e Lotta Greco-Romana.

Dato l'intervento dei migliori campioni italiani ed esteri, i diversi assalti riuscirono interessantissimi, ed il pubblico ha seguito con viva attenzione tutto lo svolgersi del Torneo, applaudendo calorosamente.

Nel Torneo di Boxe Gasparinetti Giorgio ha atterrato Giussani Arturo 4 Round.

Questa sera l'incontro sarà fra Grasso Agostino e Monti Ardito. Nel torneo di Lotta i vincitori delle eliminatorie disputeranno questa sera il grande girone finale.

Ecco i nomi dei campioni: C. Francos campione argentino contro A. Bianchi campione toscano; F. Caroli campione piemontese contro Giussani campione milanese; G. C. rigio campione di Como contro G. Gasparinetti campione Alta Italia; Leandre René campione di Francia contro Bianchi Ub. Lo campione assoluto d'Italia.

C. Gr.

## ULTIMA ORA

## Per gli orfani di guerra

ROMA 31. — Si è riunita al ministero dell'interno, presieduta dall'on. Bergamasco la giunta esecutiva del comitato nazionale per gli orfani di guerra. Il presidente ha dato notizia delle sovvenzioni concesse a talune istituzioni di assistenza agli orfani di guerra, ed in specie a quelle che ne han curato l'invio alle colonie marine e montane. Fra le deliberazioni emesse oltre quelle concernenti l'assunzione della spesa per il ricovero di vari orfani di guerra ciechi sordomuti e deficienti meritano particolare menzione quelle relative alle domande di erezione in ente morale delle seguenti istituzioni: Fondaz. Italo americana per gli orfani degli ufficiali italiani morti sul campo; istituzione per la generosa iniziativa dei sigg. Charles Narger e figli. Cittadini americani i quali hanno elargito all'uopo la somma di franchi 503000, accompagnando l'offerta colle più calde espressioni di simpatia per il nostro esercito e per la nazione italiana. Istituto nazionale Tito Molinari per gli orfani di guerra con un capitale di lire 1200000 orfanotrofio lombardo in Massa costituito dal conte Ernesto Lombardo che lo ha dotato dei fabbricati occorrenti e del capitale di lire 400000 casa degli orfani di guerra del Molise fondato in Campo Basso per iniziativa di quel comitato prov. per gli orfani di guerra e coll'interessamento di quel prefetto.

## Per dirimere le difficoltà

PARIGI 30. — Clemenceau ricevette nel pomeriggio l'Ambasciatore di Francia a Roma, Barrere.

## Un altro alleato che ratifica

TOTRIO 31. — Il Giappone ha ratificato il trattato di Pace.

ROMA, 31. Nell'aprile 1918 fu disposta l'istituzione e regolata l'assegnazione e la distribuzione di importanti premi in danaro per la distruzione di navi nemiche negli speciali casi in cui particolarmente rifluiva l'iniziativa ed il valore individuale in audaci azioni isolate e compiute con mezzi in palese sproporzione di potenzialità rispetto alle navi attaccate e distrutte. La decorrenza di tali provvedimenti risulterà stabilita alla data del 15 maggio 1918. Ma azioni brillanti ed audaci erano state compiute anche prima di tale data; anzi, furono proprio esse che dettero motivo alla emanazione del decreto.

Non era tuttavia possibile premiarle come quelle compiute dopo il 15 maggio 1918 per ovvie ragioni amministrative, alle quali poteva riparare solo una nuova disposizione avente forza di legge. Gli interessati avevano da tempo richiesto che si provvedesse come giustizia ed equità evidentemente imponevano; ma i loro desideri non erano stati presi in considerazione alcuna.

L'attuale ministro, al quale pervennero rinnovate istanze da coloro che si vedevano esclusi e da un beneficio che altri avevano conseguito senza maggior merito, ha voluto rimuovere questa disparità di trattamento che non appariva in vero giustificata, ed ha dato corso ad un R. Decreto legge il quale, conferendo l'applicazione retroattiva al provvedimento in questione, accorda il diritto al premio a coloro che presero parte ad azioni svoltesi durante tutta la recente guerra, sempre quando abbiano i caratteri sovraccennati. E l'intendimento del ministro della marina che tale Decreto sia applicato con ogni possibile sollecitudine.

## Il ministro degli esteri cinese si congeda

ROMA, 31. Il ministro degli affari esteri cinese Lutsenzsiang ha inviato all'on. conte Sforza il seguente telegramma, in ringraziamento delle cortesie usategli nella sua breve permanenza in Italia:

«Nel lasciare l'ospitale suolo italiano, tengo a rinnovare a V. E. i miei più caldi ringraziamenti per la così cordiale accoglienza che il r. governo ha ben voluto manifestarmi nella mia visita a Roma. Sarei egualmente obbligato a V. E. di voler presentare a S. M. il Re l'espressione della mia profonda gratitudine per gli onori e le gentilezze di cui egli si è degnato di colmare me e i miei collaboratori durante l'udienza reale al palazzo del Quirinale. Siate sicuro, mio caro conte, che le manifestazioni di simpatia e di amicizia della nazione italiana riguardo al mio paese non mancheranno di esercitare una benefica influenza sul rapido sviluppo delle relazioni intellettuali ed economiche fra i nostri due popoli».

## Contro un sopruso che si vuole commettere ai danni dei nuovi sudditi.

ROMA 31. — Risulta che alcuni istituti di credito austriaci diffidano i propri creditori appartenenti ai territori della cessata monarchia austro-ungarica passati all'Italia a ritirare i propri crediti entro brevissimo tempo con minaccia che in caso diverso le somme relative saranno depositate presso i giudici austro tedeschi per conto dei creditori. Il governo italiano ha protestato presso il governo austro-tedesco contro tale provvedimento col quale si vorrebbe imporre ai nostri cittadini la realizzazione dei loro crediti in corone mentre a termini dell'art. 271 del trattato di pace hanno diritto al pagamento in lire al cambio medio della borsa di Ginevra nei due mesi anteriori al primo novembre 1918. E' bene che gli interessati siano avvertiti che devono nei rispettivi contratti e nella legislazione austriaca cercare anche la tutela giudiziaria dei loro interessi.

## Il generale Diaz a Londra

LONDRA 30. — (ritardata). — Il generale Diaz, rispondendo, durante il pranzo offertogli dal governo britannico, al brindisi pronunciato da Sir Eric Goddard, ha posto in rilievo la splendida opera compiuta in Italia dalle truppe britanniche. Ha descritto i soldati britannici come camerati incomparabili sui campi di battaglia e ha detto che il compito della marina britannica nell'Adriatico e nel mar del Nord non era stato sufficientemente apprezzato.

In una grande lotta silenziosa, senza tregua, di notte e di giorno, della quale la vecchia Inghilterra poteva essere giustamente fiera.

Il generale Diaz ha quindi parlato in termini molto affettuosi del principe di Galles.

Ad esso, ha detto il generale, l'Inghilterra potrà affidare con sicurezza i suoi destini; io l'ho trovato un nobile soldato ed un nobile camerata.

Ha parlato quindi il conte Cavane che ha fatto l'elogio del generale Diaz.

LONDRA, 31. — Ieri mattina il generale Diaz ha deposto una corona sul monumento commemorativo dei morti in guerra, elevato a Whitohall. Nel pomeriggio il generale Diaz visiterà il Parlamento e nella sera pranzò al «Restaurant Princes» con la colonia italiana.

## SERIO CALMIERE COMMERCIALE GIUSEPPE RIDOMI UDINE

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbricazione Ghiaccio, Fuori Porta Cussignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori al 9 gradi) a L.	1.70
bianchi - Cantine Cipriani Soave	2.00
in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	3.90
Vermouth Cinzano in fusti al litro	5.25
Torino (gradi 15)	4.00
Marsala Originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa	132
Olio d'oliva finissimo al Kg.	5.50
Ciocolato Santè (puro cacao e zucchero)	9.00
Sapone da bucato - casse da 50 chili nominali	100
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi 250)	2.90
Condimento Principe Borghese qualità extra al vaso	6.00
Grappa di moscato alla bottiglia	6.50
Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bottiglia	7.00
Strega Alberti Benevento	17.50
Fernet Branca casse da 12 bottiglie alla cassa	138
Passito Casse da 12 bottiglie alla cassa	58

## Forte stok a prezzi inferiori al costo

Sciropi - biscotti - latte condensato - conserva - scattolame Champagne Spumanti

Ghiaccio cristallino al L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

## BIRRA SVIZZERA

TIPO CHIARO - sempre pronta

a prezzi di assoluta concorrenza

presso la DITTA A. G. F.lli VAN Udine

DEPOSITO: Porta Pracchiuso - V.le Cividale 1

## CARAMELLE COLLEVATI

Le migliori e Le più convenienti

Premiata ditta A. COLLEVATI

UDINE - Via Aquileia 5

Fabbrica caramelle e sciropi

## LUIGI ROVA di Udine

Via Milazzo, 40 - Porta Cussignacco

## COMUNICA

che dietro accordi colla sua vecchia Casa

Eredi di Ferdinando Nevrioni di Pisa

ha assunta la Gestione del Deposito Chianti in fiaschi e botti, ed Olio d'oliva.

## Birra Reininghaus

Steinfeld - Graz

Deposito Dotti Battista d'Orlandi Viale Stazione 51 - Udine.

## ANTONIO ZORRER

avverte la sua Spett. Clientela, che ha riaperto il suo Magazzino di

CARTOLINE ILLUSTRATE e CARTE

all'ingrosso

in Udine via della Posta N. 7 - interno - con le migliori

edizioni nazionali ed estere dei migliori autori.

- PREZZI MODICISSIMI -

## STUDENTI

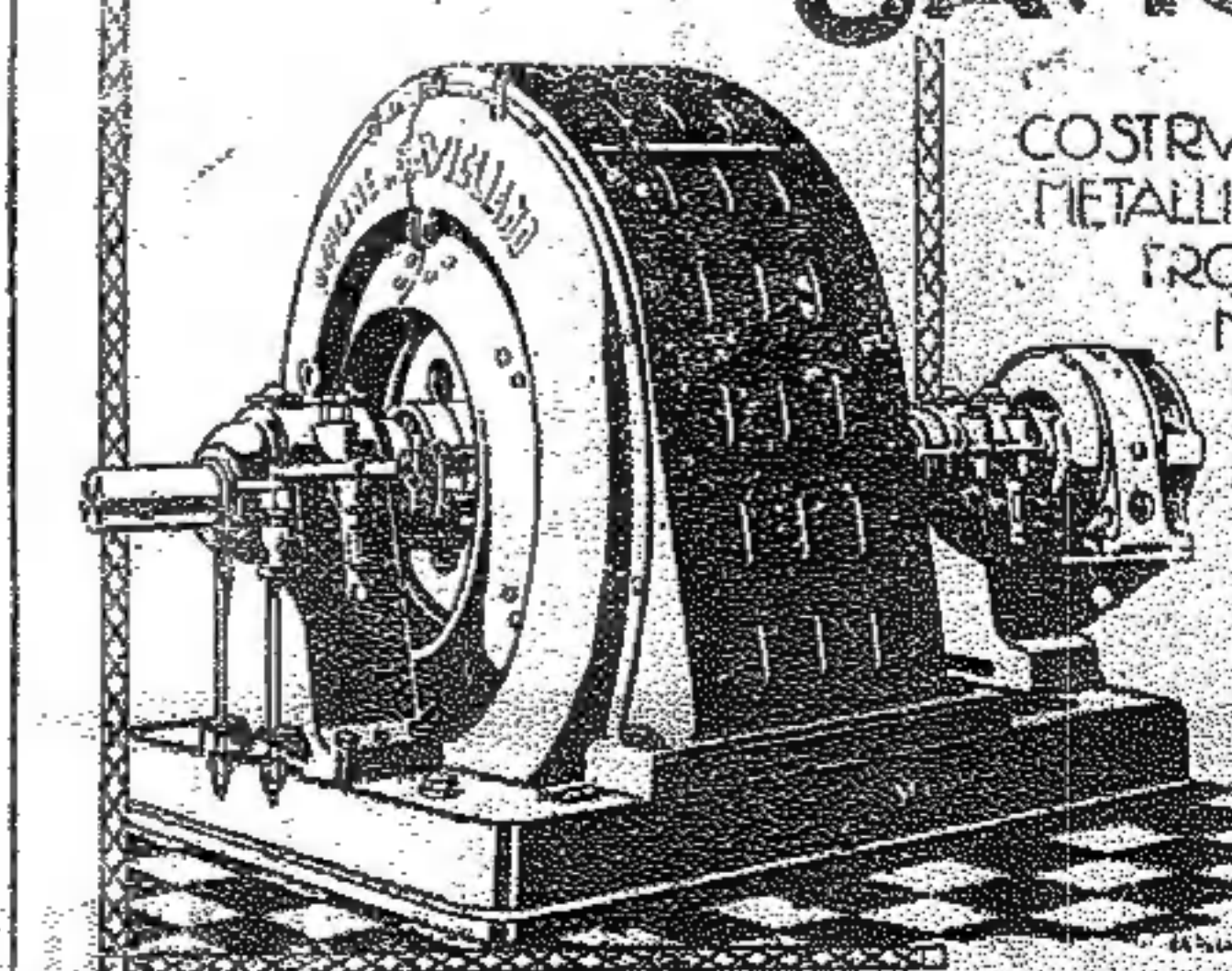
Cancelleria e Testi da Scuola

MASOLINI &amp; C.

Succ. Ditta F.lli Tosolini

UDINE - Via Palladio, 13

## OFFICINE DI SAVIGLIANO



COSTRUZIONI MECCANICHE -  
METALLICHE - ELETTRICHE - ELET.  
TROMBE - ALTERNATORI  
MOTORI - TRASFORMATORI - GRV  
ARGANI - CABESTANI  
BATTIPALI - ESCAVATORI  
MATERIALE FISSO E  
MOBILE PER FERROVIE  
E TRATTE - CONDOTTE  
FORZATE - DRAGHE

DIREZIONE IN TORINO

Delegazione per il VENETO PADOVA Piazza Garibaldi N. 7. Telefono 1-09



# LA TIPOGRAFIA

## DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO

si pregia avvertire la propria Spett. Clientela, che si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro di lusso come corrente con tutta sollecitudine, e a prezzi di concorrenza, mentre si studia di renderli sempre più bassi convinto di giovare non pure alla propria clientela, ma anche all'Arte Tipografica.

Si permette richiamare l'attenzione dei Sigg. Commercialisti sul fatto che avendo potuto provvedersi di macchinario modernissimo può assumere lavori di lusso, in qualunque tinta, e di qualunque tiratura; così come assicura la perfetta impressione di qualsiasi cliché.

Modelli di artistiche intestazioni, partecipazioni di nozze, lavori speciali di lusso pronti a richiesta dei signori clienti vengono spediti.

Si assumono esecuzioni pronte  
DI  
STAMPATI PER ELEZIONI